

PREGARE

Ermes Ronchi

Inciampare in una stella

*Meditazioni sui vangeli
dal 17 dicembre al 6 gennaio*



EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA



PREGARE

Ermes Ronchi

Inciampare in una stella

Meditazioni sui vangeli
dal 17 dicembre al 6 gennaio

*A Caterina,
grazie per l'empatia nella ricerca di stelle.*

ISBN 978-88-250-5645-7

ISBN PDF 978-88-250-5646-4

ISBN EPUB 978-88-250-5647-1

Copyright © 2023 by P.I.S.A.P. F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo – Via Orto Botanico, 11 – 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

Prima edizione digitale: novembre 2023

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.

È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata.

Introduzione

Accompagnare i giorni dello stupore, dal 16 dicembre alla solennità dell'Epifania, con brevi commenti ai brani evangelici che la chiesa universale propone come lampada sui passi di chi vuole vivere questo tempo in modo più dolce, più lento, più profondo.

La fede è una resa all'amore e al sogno. Un ritirare le armi dopo tante lotte difensive, uno scoprirsi inermi davanti all'amore, e lasciarsi vincere. Poter sguinzagliare finalmente di nuovo quella fiducia, quello stupore incantato di quando eravamo bambini. Cominciare a essere come i Magi, che partono camminando dietro a una stella, scambiano oro e incenso con un cuore ridente di bimbo, e ritornano ai loro paesi tentando strade nuove.

*Cercatore verace di Dio
è solo chi inciampa
su di una stella,
scambia incenso ed oro
con un ridente cuore
di bimbo
e, tentando strade nuove,
si smarrisce nel pulviscolo
magico del deserto...*

(Strade nuove, di fra Davide Montagna)

Generalmente con “inciampare” si intende l'improvviso incespicare contro qualcosa che non si sapeva essere sulla nostra strada, un sasso, un gradino, forse una persona. Ma questo verbo nasconde un valore aggiunto che lo rende speciale: sul già detto primeggia il fattore sorpresa. Quando inciampi, qualsiasi altra azione, ogni altro pensiero, anche il più nobile, sparisce. Per qualche istante il mondo intero ruota unicamente intorno al nostro piede claudicante.

Succede così anche con la fede, succede con il tempo di notte e stelle che è il Natale. Natale torna ogni volta, e lo sapevamo, con il girotondo annoiato delle sue luci, che – insicuro – inizia ogni anno prima del precedente. Ma succede anche che una volta scoppi il fattore sorpresa e ti accorgi che la tua pietra d'inciampo, lo “scandalo” nel linguaggio evangelico, è Dio, caduto sulla terra come una stella. È venuto e ha fatto risplendere la vita (2Tm 1,10), è venuto come una luce calda, come un orizzonte che si apre. Ha dato canzoni nuove al nostro cuore e frantumi di stelle corrono nel sangue.

Lui è la sorgente di uno «stellato fiume» (M. Luzi) in cui naviga la storia. E anche ciò che sembra l'opposto, come la cenere sul capo all'inizio della quaresima, lo sento dire: ricordati che sei stella e in stella ritornerai.

L'infinito è nella vita e la vita è infinita. Allora non deve essere poi così male questa nostra vita se anche Dio l'ha voluta per sé.

E chi si lascia felicemente sfiorare, accarezzare, sorprendere ancora una volta dal mistero del Natale, non può che godere di questo inciampare in una stella che ci fa vedere l'infinito alla latitudine di casa.

Se ancora ci ritroviamo stupiti a inciampare sulla stella del Natale, allora siamo benedetti. Benedetti i nostri occhi sgranati sul cielo, i nostri occhi meravigliabili sulla terra. Benedetto il nostro naso all'insù, da veri bambini.

17 dicembre

IL NOME MANCANTE

Mt 1,1-17

Con il Battista si chiude il Primo Testamento, con Maria inizia il Nuovo: la nascita di Gesù, da lei, è il perno attorno al quale danzano i secoli e i mondi.

La genealogia di Gesù in Matteo è un inno alla vita, un tripudio di nascite. La vita ci precede, ci attraversa e va oltre.

La catena del generare, il culmine della storia umana, si interrompe dopo tre serie di nomi, e il verbo “generò” viene sostituito da un altro: «Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, *dalla quale è nato* Gesù, chiamato il Cristo» (Mt 1,16). E non dai quali, ma “dalla” quale è nato il Cristo.

Israele non produce e non possiede il suo Messia: viene come dono. Il venire di Dio, il suo esodo perenne, la sua ricerca dell'uomo ha fine con il farsi carne e sangue in Maria, che è la tenda umile del Verbo, mossa solo dal vento dello Spirito.

Ogni nome della lista è nominato come generato da qualcuno, e a sua volta come generante, una ca-

scata zampillante di nomi. Solo di Abramo e Gesù, il primo e l'ultimo della serie, non si dice chi lo genera e chi genera.

Il primo ha come Padre Dio, e l'ultimo è il Figlio che riassume in sé ogni figlio. Il nome che manca dopo Gesù Cristo è quello di ciascuno di noi, tutti figli nel Figlio.

La genealogia di Gesù ricorda i padri di Israele, i patriarchi: Abramo, Isacco, Giacobbe. Ma dimentica le madri, le matriarche: Sara, Rebecca, Lia e Rachele, tutte sterili, eccetto Lia, la non amata, e sostituite da quattro donne straniere che entrano avventurosamente nella storia di Israele: Tamar l'aramea, Raab prostituta di Gerico, Rut la moabita, Betsabea la moglie di Uria l'ittita.

Nessuna vicenda umana, per quanto ingarbugliata, è estranea al sangue del Messia.

Dio non interviene attraverso eroi perfetti, ma attraverso l'umile e strepitoso eterno gesto delle madri che danno la vita, travolgendo tutto il resto.

Nella vicenda di Maria è iscritto l'alfabeto del credere: il primo atto di fede del Vangelo lo pronuncia lei («avvenga per me secondo la tua parola», Lc 1,38). La prima beatitudine è per lei («beata colei che ha creduto», Lc 1,45). Il primo miracolo avviene per intercessione sua (a Cana). Il primo atto di fede della Chiesa nascente è legato a lei (da quel momento «i

suoi discepoli credettero in lui», Gv 2,11). Tutte le preghiere del primo cristianesimo nascono intorno a lei (il Magnificat, il Benedictus, il Gloria a Dio di Betlemme, il cantico di Simeone). Maria, la grande orante, fa nascere preghiere.

Andare da Maria è andare a scuola della via cristiana. Capirla, è comprendere la grammatica per parlare la lingua comune, la lingua della vita.

Vera devozione mariana è fare come Giovanni che la prese con sé: prenderla nella nostra casa, tra le nostre cose care, parte della nostra identità.

«Vergine Madre se tu non riappari anche Dio sarà triste» (D.M. Turollo). Se non riappari, luminosa e serena, nella vita dei credenti, se non ritorni, tu la sedotta per prima dal bacio dello Spirito, a illuminare la fede, il volto di Dio perderà bellezza.

Indice

Introduzione	p. 5
17 dicembre	
IL NOME MANCANTE	9
18 dicembre	
IL CORAGGIO SI CHIAMA SOGNO	13
19 dicembre	
NON FUGGIRE	17
20 dicembre	
CON MARIA, PERDERE IL CUORE	21
21 dicembre	
E CANTA	25
22 dicembre	
MAGNIFICAT	29
23 dicembre	
BENEDETTO IL DIO CHE SI RICORDA	33
24 dicembre	
DA UN FIGLIO LA SAGGEZZA	37
25 dicembre, Natale del Signore	
ALI VEGLIANTI	41
26 dicembre	
SE LA MORTE CI TROVA VIVENTI	45

27 dicembre	
DUE GIOVANNI DALLA TESTA INCLINATA	49
28 dicembre	
SOTTERRANEO MISTERO	53
29 dicembre	
POVERO UGUALE PREZIOSO	57
30 dicembre	
IL CIELO DENTRO CASA	61
31 dicembre	
POZZANGHERE DI LUCE	63
1 gennaio, Maria Santissima Madre di Dio	
PICCOLE COSE IN ALTO SILENZIO	67
2 gennaio	
TRA PARENTESI	71
3 gennaio	
IL COMANDO FONTALE	75
4 gennaio	
DAGLI ABISSI DEL CUORE	79
5 gennaio	
L'ULTIMO ORIZZONTE	83
6 gennaio, Epifania del Signore	
ALZA GLI OCCHI E POI INCHINATI	87

DOMENICHE

III domenica di Avvento, Anno A

SOFFIONI DI SPERANZA SU MACHERONTE 95

III domenica di Avvento, Anno B

PENSARE IN ALTRA LUCE 99

III domenica di Avvento, Anno C

L'AMORE DANZANTE 103

IV domenica di Avvento, Anno A

FRUTTO DELL'AMORE, LA VASTITÀ 107

IV domenica di Avvento, Anno B

MADRE DELLA GIOIA 111

IV domenica di Avvento, Anno C

CERCO NEL CUORE LE PIÙ BELLE PAROLE 115

Santa Famiglia, Anno A

TRE VERBI PER IL GIUSTO 117

Santa Famiglia, Anno B

IL FUTURO DEI VEGLIARDI 121

Santa Famiglia, Anno C

BEATA LA CASA

DOVE S'IMPARA A SCONFINARE 125

II domenica dopo Natale

CIELO E TERRA SI SONO ABBRACCIATI 129

PREGARE

VALENTINO SALVOLDI, *Te deum. Per liberare in noi la lode*, 2016, pp. 76.

VALENTINO SALVOLDI, *Benedictus e Magnificat. Canti dell'alba e del tramonto*, 2017, pp. 160.

ALDO MARTIN, *Anima Christi. Commento biblico-spirituale a una preghiera intramontabile*, 2018, pp. 144.

CIANCARLO PARIS, *Pregare san Giuseppe. Il grande silenzioso*, 2019, pp. 88.

ELISA SALVATO, *Dalla Verna ad Assisi. Con san Francesco dalla festa delle Stimmate al 4 ottobre*, 2021, pp. 82.

MICHAELDAVIDE SEMERARO, *Mia gioia Cristo è risorto! Meditazioni quotidiane da Pasqua a Pentecoste*, 2022, pp. 124.

MICHAELDAVIDE SEMERARO, *Nove aurore e dodici notti. Meditazioni quotidiane dal 16 dicembre all'Epifania*, 2022, pp. 112.

FRANCESCO FARRONATO, *Briciole povere di un pane di festa. Esercizi spirituali per tutti*, 2023, pp. 112.

ELISA PARISE, *Attendere vita. Meditazioni quotidiane: Avvento, Natale, Epifania*, 2023, pp. 182.

Con il suo stile profondo, evocativo e poetico Ermes Ronchi ci accompagna nella preparazione e nella celebrazione del grande mistero del Natale.

Meditando tutti i vangeli dei giorni dal 17 dicembre al 6 gennaio ci porta a “inciampare in una stella”, a lasciarci ancora una volta stupire dall’amore di Dio che entra nella nostra storia, a gustare la gioia e la tenerezza dei giorni natalizi per riprendere poi, rinvigoriti come i magi, il cammino per una nuova strada.

Ermes Ronchi (1947 Racchiuso di Attimis, UD), frate dei servi di Maria, licenziato in teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica Marianum a Roma, ha conseguito il dottorato in scienze religiose all’Institut Catholique (Parigi) e in antropologia culturale alla Sorbona (Parigi). È docente emerito di estetica teologica e iconografia presso il Marianum di Roma. Per le Edizioni Messaggero ha pubblicato: *Devo fermarmi a casa tua* (2021); *Mia chiesa amata e infedele* (2018); *Il cuore semplice della fede* (2014); *Maria casa di Dio* (2013); *Come un girasole* (2011).

In copertina: illustrazione di Valentina Salmaso